

AZIENDA MERIDIONALE ACQUE MESSINA S.P.A. a socio unico

Sede in Messina Viale Giostra - Vill. Ritiro

Capitale sociale Euro 10.530.672,00 i.v.

Registro Imprese di Messina n. 01937820833 - C.F. 01937820833

R.E.A. di Messina n. 157160 - Partita IVA 01937820833

Soggetta a direzione e coordinamento da parte di COMUNE DI MESSINA ai sensi dell'art. 2497-bis del C.C.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2024

A corredo del bilancio di esercizio relativo al periodo chiuso al 31/12/2024 forniamo la presente Relazione sulla gestione, redatta ai sensi dell'art. 2428 Codice Civile, con l'obiettivo di rendere un quadro informativo fedele, equilibrato ed esauriente in merito alla situazione della società, all'andamento ed al risultato della gestione, nonché alle attività svolte dalla società nell'esercizio; vengono altresì fornite le informazioni sui rischi a cui la società è esposta.

ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

La società, controllata al 100% dal Comune di Messina, è organizzata con modalità "in house providing" e soggetta, ai sensi di statuto, a "controllo analogo".

L'azienda gestisce principalmente il servizio idrico integrato della città di Messina, costituito dall'insieme dei servizi di captazione, adduzione, distribuzione di acqua e dei servizi di fognatura e depurazione delle acque.

Con il contratto di servizio sottoscritto il 23 Marzo 2021 tra Amam e Comune di Messina, sono stati affidati, per la durata di anni 6, i seguenti "servizi aggiuntivi":

- Manutenzione ordinaria, compresa la pulizia, e straordinaria, ad esclusione delle opere murarie, degli impianti idrici delle fontane ornamentali cittadine, delle fontanelle pubbliche ad uso potabile e delle docce a servizio delle spiagge pubbliche.

- Manutenzione ordinaria e straordinaria, ad esclusione delle opere murarie, degli impianti idrici degli spazi verdi comunali;

- Manutenzione ordinaria degli impianti idrici delle strutture pubbliche;

- Manutenzione ordinaria e straordinaria, ad esclusione delle opere murarie, degli impianti idrici cimiteriali, la pulizia e svuotamento caditoie, la pulizia delle griglie di scolo e tombini rete acque bianche.

Nel corso dell'anno 2024 è stato sottoscritto il nuovo contratto di servizi aggiuntivi che prevede l'implementazione del servizio manutenzione strade.

La società ha la sua sede principale a MESSINA, che rappresenta anche la sua sede legale.

DILAZIONE DEI TERMINI DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Ai sensi dello Statuto ed in applicazione dell'art. 2364, comma 2, del Codice Civile, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di avvalersi del maggior termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio per l'approvazione del Bilancio. La decisione è motivata dalle peculiari tempistiche legate alla rilevazione e alla fatturazione dei ricavi di competenza dell'esercizio: tali attività, per ragioni operative e contrattuali, si completano entro il mese di marzo dell'anno successivo. Solo al termine di dette procedure è possibile procedere ai necessari congruamenti e predisporre la situazione contabile definitiva al 31 dicembre 2024, nonché redigere la bozza del progetto di bilancio.

SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'esercizio si è chiuso con una perdita di euro 1.314.819, in merito alla quale si propone la copertura mediante utilizzo della riserva straordinaria.

I principali fattori che hanno influenzato il risultato negativo di esercizio, sono stati:

- l'incremento dei ricavi maturati dalla gestione del servizio idrico integrato e dall'espletamento delle attività previste dal contratto di servizi aggiuntivi;
- il decremento dei costi determinato principalmente dai minori oneri sostenuti per fornitura energia elettrica determinato dalla fuoriuscita dell'azienda dal "regime di salvaguardia" e quindi all'ingresso nel mercato CONSIP. Tale risultato conferma le previsioni di quanto riportato nella relazione sulla gestione relativa all'anno 2023.
- l'incremento degli accantonamenti ai fondi rischi pari ad euro 1,115 Mln, rispetto al decremento dell'anno 2023 per utilizzo dei fondi rischi stessi;
- l'incremento delle perdite su crediti;
- l'incremento del costo per il personale dipendente;
- l'incremento dei proventi finanziari;
- il decremento delle imposte differite attive;
- la riduzione delle fonti di approvvigionamento, registrata già da marzo 2024, che ha incrementato i costi straordinari resi necessari per fronteggiare il periodo emergenziale con interventi e lavori straordinari di efficientamento, attività di supporto alla popolazione con uomini e mezzi in servizio tutti i giorni per 16 ore al giorno, acquisto e noleggio di ulteriori autobotti, acquisizione temporanea di nuovo personale, accelerazione di tutti gli interventi di ricerca nuove fonti, potenziamento e ottimizzazione di tutti gli impianti in esercizio nonché l'acquisto di acqua.

A mezzo dei prospetti che seguono Vi forniamo una rappresentazione riepilogativa della situazione patrimoniale e dell'andamento economico della gestione aziendale nel corso dell'esercizio, evidenziando i fattori sopra esposti:

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Esercizio corrente
Crediti vs soci per versamenti dovuti			
Immobilizzazioni	9.649.651	4.279.551	13.929.202
Attivo circolante	108.935.313	1.563.644	110.498.957
Ratei e risconti	84.616	-75.515	9.101
TOTALE ATTIVO	118.669.580	5.767.680	124.437.260
Patrimonio netto:	22.171.690	-1.314.822	20.856.868
- di cui utile (perdita) di esercizio	124.467	-1.439.286	-1.314.819
Fondi rischi ed oneri futuri	4.732.467	1.115.521	5.847.988
TFR	42.094	-8.885	33.209
Debiti a breve termine	39.081.733	-1.719.964	37.361.769
Debiti a lungo termine	36.102.455	4.193.031	40.295.486
Ratei e risconti	16.539.141	3.502.799	20.041.940
TOTALE PASSIVO	118.669.580	5.767.680	124.437.260

Descrizione	Esercizio precedente	% sui ricavi	Esercizio corrente	% sui ricavi
Ricavi della gestione caratteristica	19.342.335		26.855.265	
Variazioni rimanenze prodotti in lavorazione, semilavorati, finiti e incremento immobilizzazioni	6.463	0,03		
Acquisti e variazioni rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.000.666	10,34	1.133.335	4,22
Costi per servizi e godimento beni di terzi	23.203.298	119,96	18.509.904	68,92
VALORE AGGIUNTO	-5.855.166	-30,27	7.212.026	26,86
Ricavi della gestione accessoria	14.730.028	76,15	11.096.652	41,32
Costo del lavoro	3.663.336	18,94	4.944.493	18,41
Altri costi operativi	1.514.181	7,83	10.717.706	39,91
MARGINE OPERATIVO LORDO	3.697.345	19,12	2.646.479	9,85
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	4.033.881	20,86	4.529.466	16,87
RISULTATO OPERATIVO	-336.536	-1,74	-1.882.987	-7,01
Proventi e oneri finanziari e rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	-409.320	-2,12	-117.512	-0,44

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-745.856	-3,86	-2.000.499	-7,45
Imposte sul reddito	-870.323	-4,50	-685.680	-2,55
Utile (perdita) dell'esercizio	124.467	0,64	-1.314.819	-4,90

A supporto dei dati esposti nei prospetti, si aggiungono le seguenti note di commento sui vari aspetti della gestione.

CONGIUNTURA GENERALE E ANDAMENTO DEI MERCATI IN CUI OPERA LA SOCIETÀ

Vi rappresentiamo la sintesi del dossier elaborato dal servizio studi della Camera dei Deputati (aprile 2025) sul Servizio Idrico Integrato.

Le principali criticità che affliggono il sistema nazionale di gestione delle risorse idriche, risultano essere:

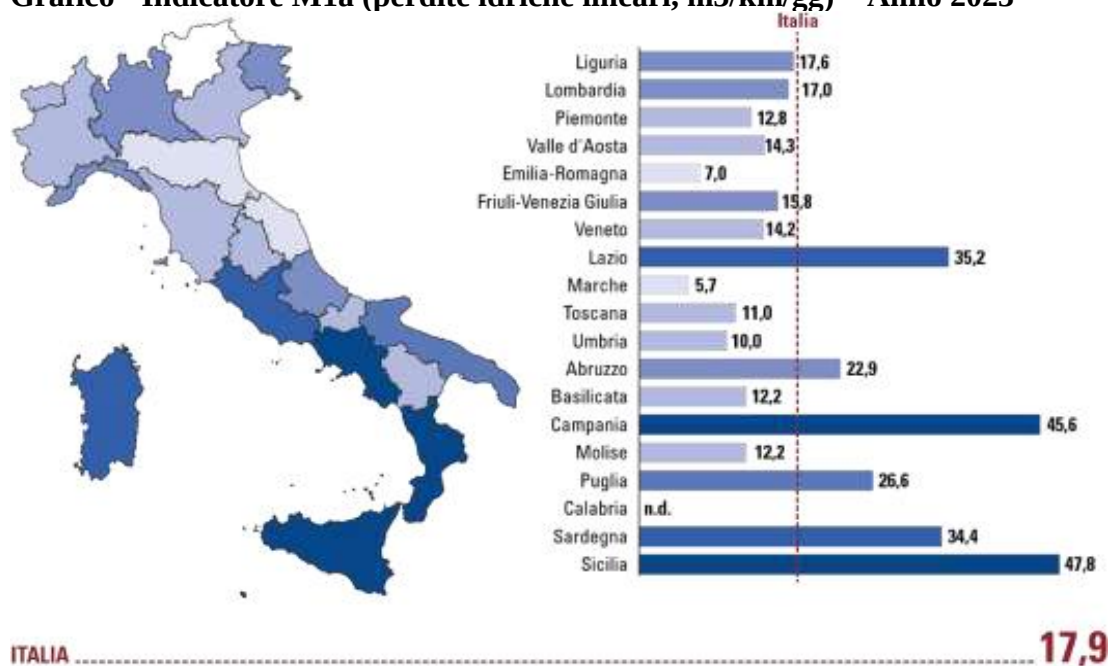
1. la carenza e/o l'inefficienza delle infrastrutture;
2. la siccità (che negli ultimi anni si manifesta con crescente rilevanza e ricorrenza);
3. la carenza di investimenti;
4. la frammentazione delle gestioni;
5. i prelievi di acqua per usi civili (che, come si vedrà nel seguito, sono tra i più alti in Europa).

Esiste in realtà un'altra criticità degna di nota, che è la risultante della diversa distribuzione territoriale delle problematiche testé menzionate. Tali problematiche hanno infatti la caratteristica comune di presentarsi con maggiore intensità nel Sud e nelle Isole, determinando quello che viene comunemente indicato come water service divide.

L'ammodernamento e il rifacimento della rete idrica nazionale è forse uno degli elementi più urgenti da affrontare per recuperare almeno una parte dei 3,4 miliardi di metri cubi che ogni anno vengono letteralmente dispersi nell'ambiente. D'altro canto, risulta difficile aspettarsi alti livelli di efficienza da una rete civile che per il 60% risale ad almeno trent'anni fa. Di questa quota, inoltre, il 25% avrebbe superato i 70 anni di vita mentre in diversi centri storici italiani vi sarebbero ancora tubature risalenti al periodo post-unitario".

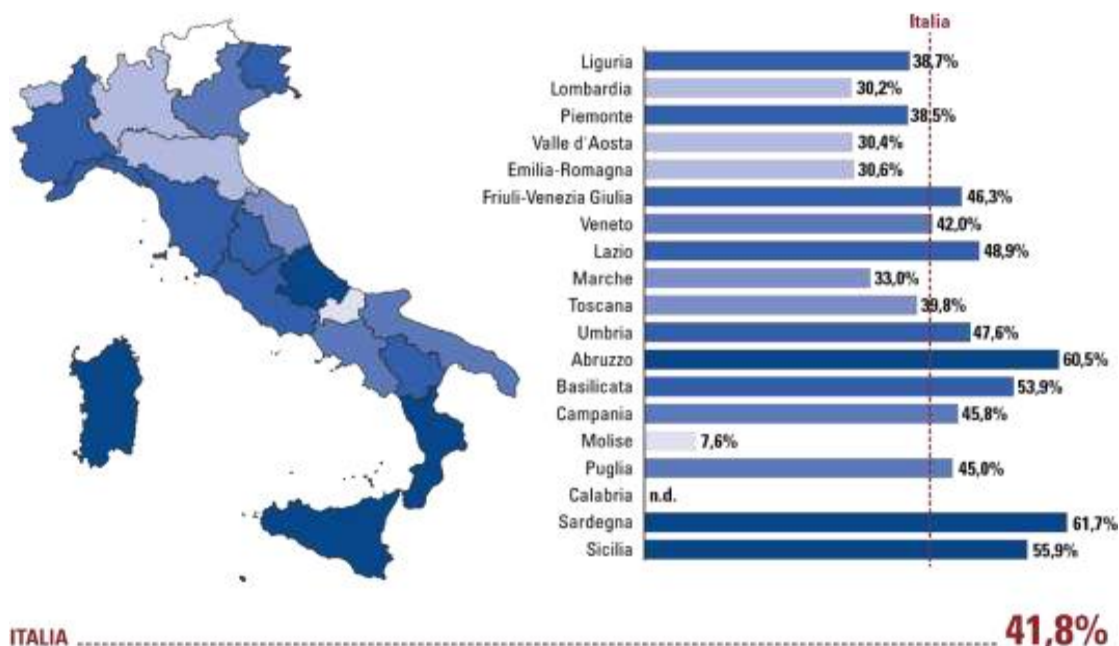
Le perdite idriche, come evidenziato dall'Eurispes, rappresentano una delle maggiori criticità del sistema idrico nazionale. Inoltre, senza dubbio, costituiscono uno degli indicatori più immediati dello stato di efficienza della rete.

Grafico - Indicatore M1a (perdite idriche lineari, m3/km/gg) – Anno 2023



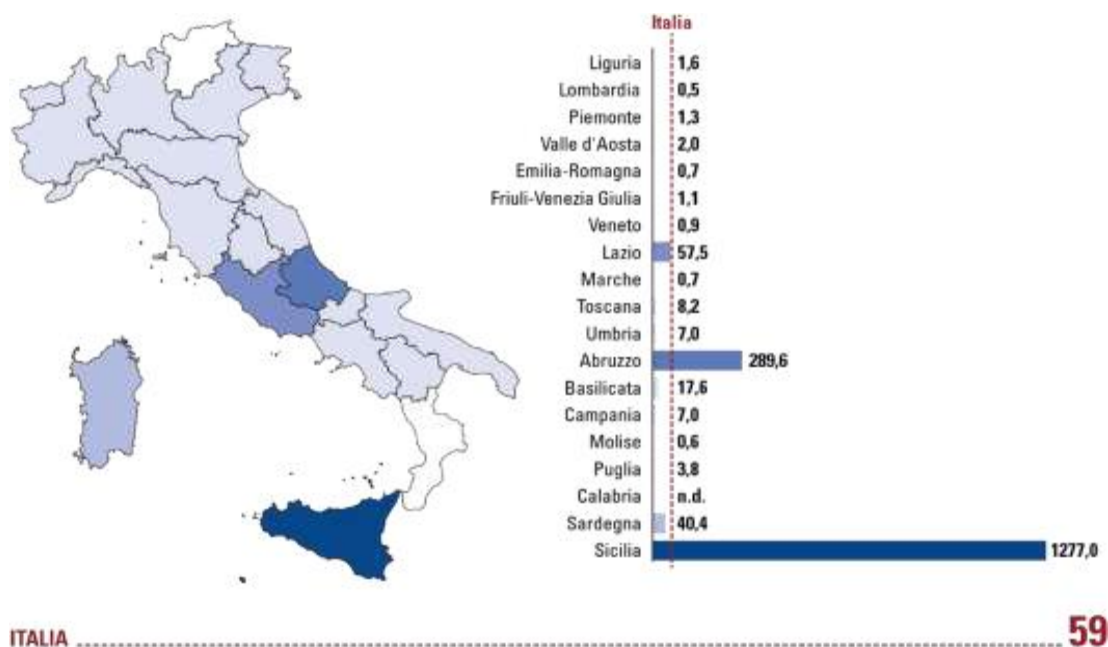
Fonte: ARERA

Grafico - Indicatore M1b (perdite idriche percentuali) – Anno 2023



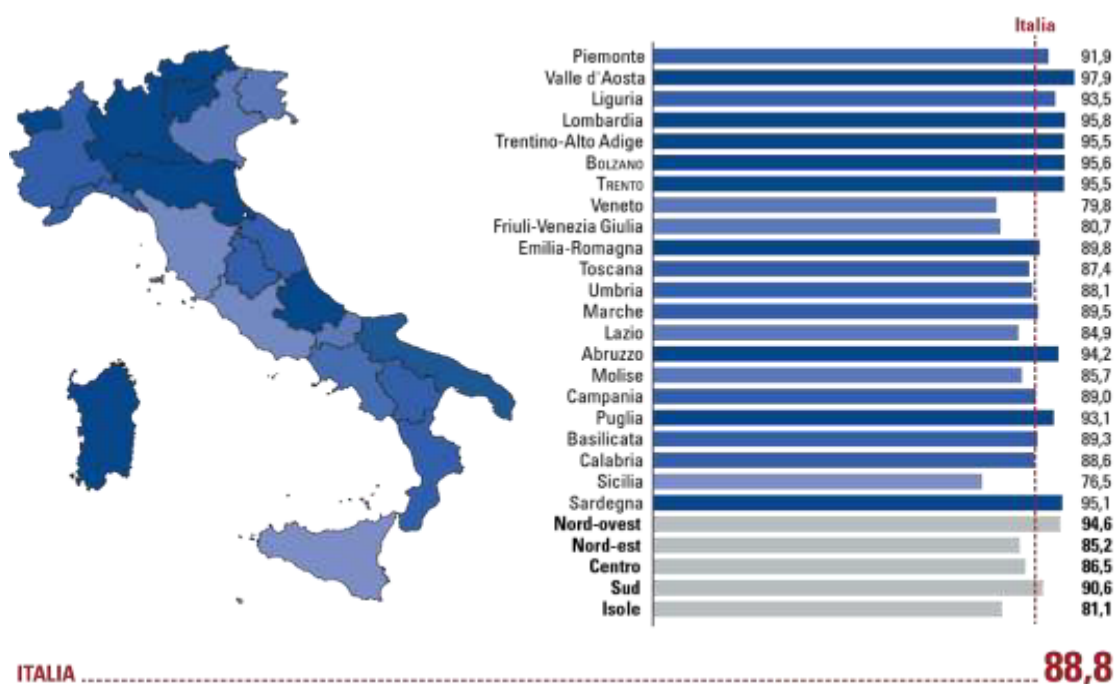
Fonte: ARERA

L'ARERA calcola inoltre un altro indicatore utile per valutare l'efficienza del SII e, in particolare, della rete idrica: il numero di ore di interruzione del servizio di acquedotto. Tale indicatore (denominato M2) presenta valori contenuti (inferiori alle 20 ore) in quasi tutte le regioni e una media nazionale che si attesta, nel 2023, sul valore di 59 ore. Il seguente grafico mostra la distribuzione regionale dei valori dell'indicatore M2.



Fonte: ARERA

Un altro indicatore importante è fornito dall'ISTAT e riguarda la percentuale di copertura del servizio pubblico di fognatura, che a livello nazionale fa registrare, nel 2022, un valore dell'88,8%. In altre parole, come evidenziato nel recente rapporto dell'ISTAT sulle acque, “sono 6,6 milioni i residenti non allacciati alla rete fognaria comunale nel 2022”. Il seguente grafico evidenzia la distribuzione regionale dell'indicatore in questione.

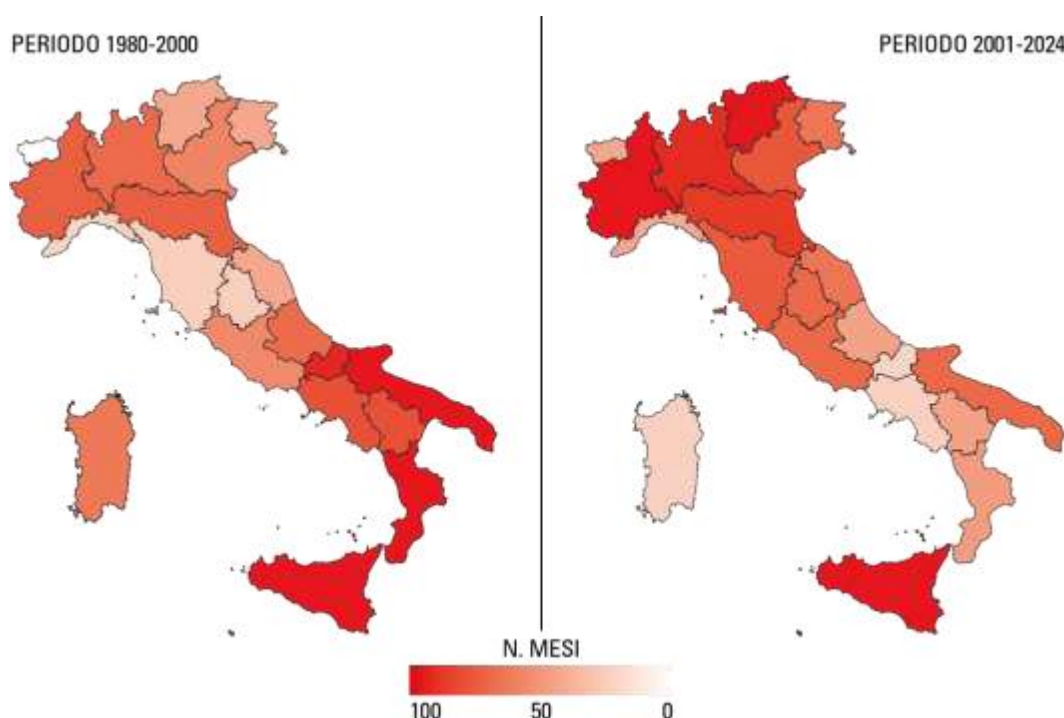


Fonte: ISTAT

In tema di siccità da alcuni anni il settore idrico è sottoposto a fasi siccitose sempre più frequenti e intense (spesso associate a temperature superiori alle medie stagionali). Infatti se la siccità più grave è stata quella a cavallo fra il 1988 e il 1990, è però anche vero che dopo tale evento, nella speciale classifica delle siccità più intense, seguono quelle degli anni 1997-1999, 2001-2002, 2011-2012, 2016-2017, 2021-2023 e 2023-2024. Questo incremento di eventi di siccità estrema è, secondo il c.d. Commissario per la siccità, “verosimilmente attribuibile ai cambiamenti climatici”.

I seguenti grafici, tratti dal Blue Book 2025 e dalle statistiche pubblicate dall'ISPRA10, confermano quanto testé ricordato e mostrano la diversa incidenza territoriale dei fenomeni di scarsità idrica in questione.

Grafico - Frequenza dei mesi con siccità severo-estrema – Anni 1980-2024



Fonte: Blue Book 2025

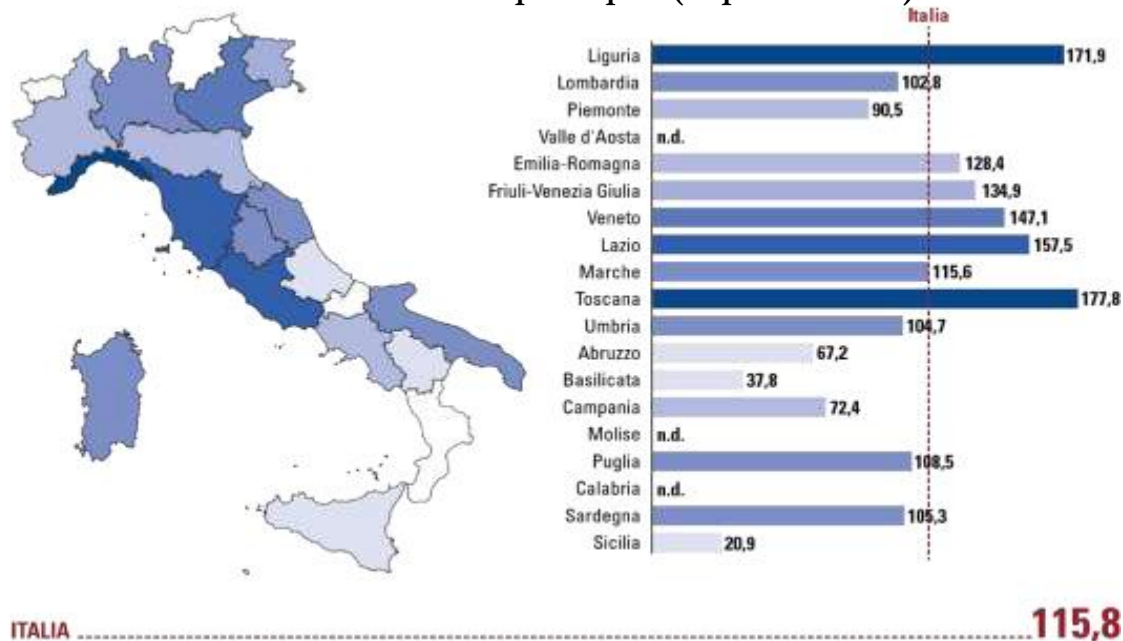
Concentrando l'attenzione sugli anni più recenti, nel Blue Book 2024 viene sottolineato che “l'elevato deficit di precipitazione registrato su scala nazionale nel 2022 (-24% rispetto alla media 1991-2020) si è trasformato in una notevole riduzione della disponibilità naturale della risorsa idrica rinnovabile, quella che si produce annualmente attraverso il ciclo idrologico. Complessivamente, a livello nazionale, il valore della disponibilità idrica per l'anno 2022 è stato pari ad un volume totale di 67 km³ ovvero il 52% in meno rispetto alla media del periodo 1951-2022”. Nel 2023, come evidenziato dall'ISPRA, “si conferma, come ormai avviene da diversi anni, il trend negativo della disponibilità naturale di risorsa idrica rinnovabile” che, sebbene in ripresa rispetto al minimo storico del 2022, ha fatto comunque registrare una riduzione a livello nazionale del 18,4% rispetto alla media annua del lungo periodo 1951-2023 e di quasi il 16% rispetto al trentennio climatologico 1991-2020.

Nel nuovo scenario di maggiore incidenza dei fenomeni siccitosi estremi che caratterizza da alcuni anni il nostro Paese, e che essendo verosimilmente aggravato dai mutamenti climatici in atto è destinato a permanere nel lungo periodo¹¹, il volume dei prelievi idrici diviene una variabile su cui è necessario intervenire. E ciò non solo nell'ottica di garantire il soddisfacimento dei bisogni idrici della popolazione, ma anche al fine di mantenere in uno stato di equilibrio sostenibile i corpi idrici.

Riguardo la carenza di investimenti, se è vero che la carenza di investimenti nel settore idrico è un dato che caratterizza da anni il settore medesimo, è anche vero che nel corso degli ultimi anni si registra una tendenza costante al miglioramento, seppure non generalizzato.

Secondo i recenti rapporti di Utilitatis-Utilitalia, infatti, “continua la crescita degli investimenti dei gestori industriali per cui si stima un valore medio pro capite pari a 64 euro per abitante nel 2022 e 70 euro per abitante nel 2023. Questi valori si avvicinano progressivamente al dato medio di altri Paesi europei, facendo segnare un significativo miglioramento nell'ultimo decennio (+113%).

Grafico – Investimenti annui lordi pro capite (importi in euro) – Biennio 2020-2021



Fonte: ARERA

Si fa notare che l'accentuata disegualianza nella distribuzione regionale del volume degli investimenti dipende in realtà, in massima parte, dal fatto che, come vedremo nel paragrafo seguente, nelle regioni meridionali (che sono quelle caratterizzate da volumi di investimento

decisamente inferiori alla media nazionale) si concentra la maggior parte delle gestioni in economia che, come poc'anzi illustrato, presentano una ridotta propensione all'investimento infrastrutturale.

Occorre anche sottolineare l'elevata morosità che a tempo caratterizza il servizio idrico integrato, di intensità ben superiore a quanto si riscontra in altri servizi pubblici, come la distribuzione di energia elettrica e di gas naturale. Tale condizione deriva evidentemente da una scelta consapevole, riconducibile ad una maggiore accettazione sociale della morosità idrica, alla mancanza di procedure efficaci di contrasto e deterrenza, talvolta persino dall'istigazione a non onorare le bollette in segno di dissenso.

La mappa dei ritardi di pagamento disegna un'Italia divisa in tre: un'area meridionale, incluse le isole, in cui si raggiunge il 14% del fatturato, con punte del 27%; regioni del Centro, ove il valore medio di mancato incasso scende al 6%, ma ancora con punte del 19%, e regioni del Nord ove il livello massimo di criticità non supera il 6% del fatturato, mentre il dato medio si attesta al 2,4%.

In generale il servizio idrico registra valori di molto superiori a quelli degli altri servizi pubblici locali: nel caso dell'energia elettrica il tasso di morosità si attesta in media all'1%, pur con differenze geografiche, mentre nel gas naturale siamo poco sopra il 2%. Nel settore ambientale, invece, al pari del servizio idrico, si osservano incidenze elevate: l'ammancio raggiunge il 20% dell'accertato, a testimoniare la distorta percezione rispetto ai temi ambientali. Per il caso del servizio idrico la morosità diffusa e endemica in alcuni territori pone alcune questioni: 1) un problema di equità della spesa per i cittadini che onorano le bollette, chiamati a sostenere, almeno in parte, il costo delle mancate riscossioni; 2) un problema di sostenibilità dell'equilibrio economico e finanziario per le aziende che erogano il servizio.

Occorrono procedure chiare e un rinnovato patto sociale per contrastare questo stato di cose, di sovente guardato con "indulgenza" dalle stesse istituzioni, responsabili per prime di ritardati e mancati pagamenti. Quella indulgenza che veicola un senso di frustrazione e segnali controproducenti ai cittadini che invece onorano gli impegni. È altrettanto chiaro che la morosità non può essere relegata a mero fatto aziendale, a questione di risultato economico delle gestioni, piuttosto deve essere affrontata in un'ottica più alta, di maturazione di una coscienza civica e ambientale.

In Italia, l'attività economica si è mantenuta fragile nel terzo trimestre del 2024 (+0,0% la crescita congiunturale del PIL), con difficoltà nel settore manifatturiero e un rallentamento dei servizi, in linea con l'andamento europeo. Tuttavia, i consumi privati beneficiano dell'aumento delle retribuzioni reali e di un mercato del lavoro resiliente, nonostante segnali contrastanti, come la riduzione delle ore lavorate. Le esportazioni italiane segnano un lieve calo in volume e valore, ma il saldo commerciale migliora. L'inflazione al consumo rimane sotto il 2%, sostenuta dalla riduzione dei prezzi energetici. Secondo le stime Istat, il PIL italiano crescerà dello 0,5% nel 2024 e dello 0,8% nel 2025.

Il mercato del lavoro ha mostrato una buona tenuta, con un aumento dell'occupazione e una riduzione del labour hoarding.

Sebbene la crescita del PIL sia stata simile a quella del 2023, nel 2024 si è registrato un calo della crescita rispetto alla media dell'UE.

Secondo i dati Istat, il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici è diminuito dello 0,1% mentre il potere d'acquisto è sceso dello 0,6%.

La pressione fiscale italiana ha toccato quota 50,6%, in aumento di 1,5 punti percentuali rispetto al quarto trimestre del 2023. Lo rileva una nota Istat. Così la pressione fiscale nel 2024 si è attestata al 42,6% del pil, registrando un incremento di 1,2 punti percentuali rispetto al 2023.

POLITICHE DI MERCATO

L'azienda ha dovuto affrontare e fronteggiare l'emergenza idrica a partire da marzo 2024. Ogni attività effettuata è stata sostenuta inizialmente con risorse finanziarie proprie dell'azienda generando un rilevante impegno economico e finanziario non programmato. Quanto sopra descritto è stato aggravato anche dalla progressiva riduzione degli incassi riferibile al generalizzato malcontento della cittadinanza che imputa, anche all'Azienda, ogni disagio subito.

Nel contesto sopra menzionato la società ha comunque proseguito nelle attività di bonifica anagrafica già avviata ed ha proceduto ad incrociare i dati provenienti dall'anagrafe comunale con le banche dati già in possesso della stessa. Tale attività ha permesso di identificare utenze idriche per le quali si rende necessario un sopralluogo fisico con contestuale censimento. Le utenze di cui sopra sono state affidate ad una società specializzata per il successivo sopralluogo, censimento e bonifica anagrafica. L'azienda ha proceduto inoltre ad avviare tutte le attività di recupero coattivo del credito con l'ausilio di una società specializzata ed iscritta allo specifico albo presso il MEF. La predetta società ha avviato ogni azione consentita per il recupero del credito tra cui il pignoramento dei conti correnti ed il blocco amministrativo delle autovetture di proprietà dei soggetti morosi.

L'azione di recupero crediti è stata inoltre potenziata mediante l'utilizzo della piattaforma SEND per l'emissione consegna a notifica dei solleciti bonari. Tale piattaforma, integrata con l'App IO, l'ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente) e l'INAD (Indice Nazionale dei Domicili Digitali) ha permesso di incrementare il tasso di notifica di tutti i solleciti.

È stata potenziata anche l'attività di recupero crediti nei confronti dei Condomini mediante confronto con i singoli amministratori.

POLITICA INDUSTRIALE

Le unità operative dell'azienda, oltre la sede di Viale Giostra a Messina, e le reti idriche e fognarie sparse lungo tutto il territorio, sono:

- Acquedotto di Fiumefreddo
- Acquedotto della Santissima
- Depuratore Mili
- Depuratore S. Saba
- Depuratore di Acqualadroni
- Depuratore di Massa San Giorgio
- Depuratore di Massa S Lucia
- Depuratore di Castanea
- Serbatoi ed impianti di risalita.

Così come negli anni precedenti, anche nel 2024 la società è stata impegnata nell'importante attività di manutenzione ordinaria e straordinaria di tutti i siti produttivi volta al raggiungimento della maggiore soddisfazione degli utenti.

POLITICA DEGLI INVESTIMENTI

Gli investimenti effettuati nell'esercizio sono di seguito schematizzati:

Investimenti in immobilizzazioni immateriali	Acquisizioni dell'esercizio
Concessioni, licenze, marchi	400.181
Immobilizzazioni in corso e acconti	4.744.132
TOTALE	5.144.313

Investimenti in immobilizzazioni materiali	Acquisizioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	16.820
Impianti e macchinari	142.257
Attrezzature industriali e commerciali	20.600
Altri beni	63.306
TOTALE	242.983

Si stanno per completare i sei progetti Masterplan riguardanti l'acquedotto di Fiumefreddo, il "revamping depuratore Mili", serbatoio Montesanto, ricerca idrica e Collettore Cassina ed è iniziato il progetto PNRR (di seguito descritto), così come evidenziato alla voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti".

PROGETTO PNRR M2C4-I4.2/103 - INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE, EFFICIENTAMENTO E RIDUZIONE DELLE PERDITE DELLE RETI IDRICHE INTERNE DI MESSINA

Con decreto direttoriale n. 594, del 24 agosto 2022 è stata approvata la graduatoria delle proposte di finanziamento relative alla linea d'investimento del PNRR M2C4-I4.2 "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti", prevista dall'Avviso Pubblico del 9 marzo 2022 (GU n. 29 del 09.03.2022) per la prima finestra temporale. Il provvedimento è stato pubblicato ai sensi del comma 4, dell'articolo 10 dell'Avviso sul sito istituzionale della Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche, nella sezione dedicata alla linea d'investimento M2C4-I4.2.

La proposta con codice M2C4-I4.2_103, dal titolo "Interventi di razionalizzazione, efficientamento e riduzione delle perdite delle reti idriche interne di Messina" – soggetto attuatore – A.M.A.M. Azienda Meridionale Acque Messina S.p.A.- CUP F49J21017740006 – importo totale € 20.727.496,65 è risultata ammessa a finanziamento per un importo pari a € 17.217.565,96 (cofinanziamento AMAM del 15%) condizionata al rispetto dei seguenti target: (i) aggiudicazione dei lavori entro il 30 settembre 2023, (ii) completare 60,00 nuovi km di rete distrettualizzata entro il 31 dicembre 2024, (iii) completare 150,00 nuovi km di rete distrettualizzata entro il 31 marzo 2026 e (iv) completare tutte le attività entro il 31 marzo 2026.

Nel mese di maggio 2024 sono iniziati i lavori di sostituzione della rete terziaria nella zona sud di Messina e sono tutt'ora in corso.

ASPETTI FINANZIARI DELLA GESTIONE

Si fornisce di seguito il prospetto dell'Indebitamento finanziario netto; il prospetto, predisposto in base agli Orientamenti ESMA, evidenzia la composizione dell'indebitamento finanziario; un valore negativo indica una situazione in cui le attività finanziarie sono superiori alle passività finanziarie.

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Rettifica es. corrente	Esercizio corrente
A) Disponibilità liquide	745.541	97.817		843.358
B) Mezzi equivalenti a disponibilità liquide				
C) Altre attività finanziarie correnti				
Altre attività a breve				
D) Liquidità (A+B+C)	745.541	97.817		843.358
E) Debito finanziario corrente	22	112		134
F) Parte corrente del debito finanziario non corrente				
Altre passività a breve				
G) Indebitamento finanziario corrente (E+F)	22	112		134
H) Indebitamento finanziario corrente netto	-745.519	-97.705		-843.224

(G-D)				
I)	Debito finanziario non corrente			
J)	Strumenti di debito			
K)	Debiti commerciali e altri debiti non correnti			
L) Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)				
M)	TOTALE INDEBITAMENTO FINANZIARIO (H+L)	-745.519	-97.705	-843.224

I seguenti prospetti forniscono, invece, una riclassificazione dello Stato patrimoniale sulla base degli impieghi e delle fonti della liquidità.

Impieghi	Valori	% sugli impieghi
Liquidità immediate	843.358	0,68
Liquidità differite	108.517.769	87,21
Disponibilità di magazzino	1.146.931	0,92
Totale attivo corrente	110.508.058	88,81
Immobilizzazioni immateriali	12.031.316	9,67
Immobilizzazioni materiali	1.897.886	1,53
Immobilizzazioni finanziarie		
Totale attivo immobilizzato	13.929.202	11,19
TOTALE IMPIEGHI	124.437.260	100,00

Fonti	Valori	% sulle fonti
Passività correnti	57.403.709	46,13
Passività consolidate	46.176.683	37,11
Totale capitale di terzi	103.580.392	83,24
Capitale sociale	10.530.672	8,46
Riserve e utili (perdite) a nuovo	11.641.015	9,35
Utile (perdita) d'esercizio	-1.314.819	-1,06
Totale capitale proprio	20.856.868	16,76
TOTALE FONTI	124.437.260	100,00

Conformemente al disposto di cui all'art. 2428 c.2 del codice civile, i principali indicatori di risultato finanziari e non finanziari verranno trattati al paragrafo "Relazione sul governo societario ex art.6 comma 4 D. Lgs.175/2016".

Riguardo la situazione finanziaria della società, non si può non rilevare che negli ultimi anni sono state affrontate diverse sfide finanziarie.

La società ha dovuto finanziare investimenti in infrastrutture che, solo alla rendicontazione finale, verranno restituite.

Inoltre, al fine di permanere nel "regime CONSIP" e quindi ridurre i costi/esborsi per l'approvvigionamento dell'energia elettrica/forza motrice (il costo nell'anno 2023 ha rappresentato il 45,29% dei costi per la produzione"), la società ha sottoscritto con ENEL S.p.A., dopo lunghe trattative iniziate sin dall'insediamento del nuovo C.d.A. (agosto 2018), nel gennaio 2021, l'accordo transattivo che ha costituito di fatto il "costo del debito" ereditato. In sintesi la società ha versato ad Enel S.p.A., per debiti pregressi, in totale euro 6.242.396,50 e si è impegnata a versare, sino al mese di dicembre 2028, ulteriori euro 5.743.004,94. Sempre in relazione ai costi energetici, la società, dal mese di dicembre 2020 e sino al mese di gennaio 2024 ha sostenuto il "costo del debito", ereditato dalle precedenti amministrazioni, nei confronti della Heracomm S.p.A., versando l'importo complessivo pari ad euro 18.447.521,74.

Per ultimo, ma non meno importante, è necessario riferire che le tariffe applicate per il servizio idrico non coprono i costi operativi e di investimento, creando una condizione strutturale da attenzionare,

tant'è che è in itinere la rivalutazione delle tariffe al fine di adeguare le stesse in modo da riflettere i costi del servizio. Parimenti sono in fase di implementazione misure di efficienza operativa per ridurre i costi senza compromettere la qualità del servizio.

L'impegno sui temi della responsabilità sociale e del territorio è ormai parte integrante dei principi e dei comportamenti della Società, orientati all'eccellenza tecnologica, al mantenimento di elevati livelli di sicurezza, di tutela ambientale ed efficienza energetica, nonché alla formazione, sensibilizzazione e coinvolgimento del personale su temi di responsabilità sociale.

La strategia ambientale della società si basa dunque sui seguenti principi:

- ottimizzare l'utilizzo delle fonti energetiche e delle risorse naturali;
- minimizzare gli impatti ambientali negativi e massimizzare quelli positivi;
- diffondere la cultura di un corretto approccio alle tematiche ambientali;
- realizzare il progressivo miglioramento delle performance ambientali;
- adottare politiche di acquisto sensibili alle tematiche ambientale.

In particolare le iniziative condotte nell'esercizio sono state le seguenti:

- Diagnosi Energetica da parte dell'Energy Manager ad uopo incaricato;
- Piano d'investimenti triennale per l'efficientamento dell'azienda;
- Efficientamento di pompe ed impiantistica;
- Progettazione per il revamping del depuratore di Mili;
- Progettazione per il revamping del depuratore di San Saba;
- Progettazione per i lavori di ricerca ed eliminazione degli scarichi fognari abusivi lungo i corpi ricettori fluviali;
- Ricerca scarichi fognari abusivi lungo i torrenti cittadini e loro eliminazione;
- Lotta generalizzata agli scarichi fognari abusivi;
- Eliminazione perdite idriche;
- Progettazione per la sostituzione programmata di rete idrica e fognaria;
- Puntualizzazione sulle quote portata da impianti Torrerossa e Bufardo;
- Ricerca idrica di nuove fonti di approvvigionamento a basso consumo energetico;
- Campagne mediatiche ed attività di promozione delle risorse idriche come potabili.
- Ottenimento delle autorizzazioni gestionali ed ambientali degli impianti fognari.
- Ottenimenti delle concessioni idriche.

CONTENZIOSO AMBIENTALE

La società è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegati al normale svolgimento delle sue attività. Non è stato comunque effettuato alcuno stanziamento per in quanto si ritiene improbabile un esito complessivo negativo dei procedimenti.

INFORMAZIONI ATTINENTI AL PERSONALE

SICUREZZA

La società è impegnata a garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso l'applicazione dei dettami del D. Lgs. 81/2008 costruendo dei piani di miglioramento di tutti i luoghi di lavoro presenti, destinando le risorse finanziarie che si renderanno disponibili. A tal proposito tale attività ha comportato lavori di manutenzione iniziati nel mese di novembre 2023 presso il depuratore di Mili ed i pozzi di lavoro.

L'attività svolta in questo campo prevede:

- l'informazione e la formazione dei dipendenti, dei preposti e collaboratori ed il relativo aggiornamento;

- l'effettuazione di visite mediche periodiche;
- l'organizzazione e formazione della squadra antincendio ed emergenza
- l'organizzazione e formazione della squadra di primo soccorso;
- il monitoraggio continuo aziendale del RSPP;
- la predisposizione e la diffusione dei documenti previsti dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

In particolare nel corso dell'esercizio e comunque sino alla data di redazione della presente relazione, sono state assunte le seguenti iniziative:

- aggiornamenti al 2023 dei Documenti di Valutazione dei Rischi dei seguenti comparti:
 - uffici e officina
 - impianto di Fiumefreddo
 - impianti di depurazione (Acqualadroni, Mili Marina e Santo Saba)
 - comparto fognatura e impianti di sollevamento
 - comparto acquedotto (pozzi, serbatoi, camerette di manovra)
- aggiornamento e redazione delle procedure in tema di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- aggiornamento della relazione sui Dispositivi di Protezione Individuali da utilizzare all'interno dei vari comparti aziendali (depuratori, uffici, fognatura, acquedotto, impianto Fiumefreddo);
- corsi di formazione per i nuovi assunti;
- riunione di sicurezza periodica art. 35 (annuale);
- l'aggiornamento del DUVRI (documento unico di valutazione dei rischi).

INFORTUNI

Nonostante il notevole sforzo messo in atto dall'Azienda, nell'esercizio si sono verificati n. 4 infortuni non gravi.

CONTENZIOSO

La società è parte in diversi contenziosi e specificatamente due sono con dipendenti ancora in forza. Delle due cause una ha ad oggetto la richiesta di qualifica superiore e differenze retributive mentre la seconda concerne la reiterazione delle richieste già formulate su cui il Tribunale di Messina si è già pronunciato con apposita Ordinanza.

INFORMAZIONI SUL PERSONALE

Con riferimento al personale dipendente, si riportano infine le seguenti informazioni:

- risultano assunti a fine esercizio n. 47 uomini e n. 24 donne con contratto a tempo indeterminato;
- risultano assunti a fine esercizio n. 20 uomini e n. 2 donne con contratto a tempo determinato;
- è stata svolta regolarmente la formazione al personale;
- sono stati assunti n. 32 dipendenti e n. 4 persone hanno cessato il rapporto di lavoro, con un incremento netto di n. 28 unità.

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE A CUI LA SOCIETÀ È ESPOSTA

La guerra in Ucraina ed in Medio Oriente ha comportato l'aumento generalizzato dei prezzi, in particolare il costo dell'energia elettrica, che ha determinato l'aumento del costo della vita e quindi

minori risorse finanziarie disponibili in capo alle famiglie.

L'Azienda monitorerà costantemente la propria situazione finanziaria intervenendo immediatamente qualora dovessero emergere segnali di allerta. In merito alla continuità aziendale si ritiene non esistere alcun rischio anche in considerazione del normale andamento gestionale nel corso dell'esercizio in cui viene redatta la presente relazione.

Nell'effettuazione delle proprie attività, la Società è esposta a rischi e incertezze, derivanti da fattori esogeni connessi al contesto macroeconomico generale o specifico dei settori operativi in cui opera, nonché a rischi derivanti da scelte strategiche e a rischi interni di gestione.

L'individuazione e mitigazione di tali rischi è stata sistematicamente effettuata, consentendo un monitoraggio e un presidio tempestivo delle rischiosità manifestatesi.

Con riferimento alla gestione dei rischi, la Società ha una gestione centralizzata dei rischi medesimi, pur lasciando alle responsabilità funzionali l'identificazione, il monitoraggio e la mitigazione degli stessi, anche al fine di poter meglio misurare l'impatto di ogni rischio sulla continuità aziendale, riducendone l'accadimento e/o contenendone l'impatto a seconda del fattore determinante (controllabile o meno dalla Società).

ESPOSIZIONE DELLA SOCIETÀ AI RISCHI

Nell'ambito dei rischi di impresa, i principali rischi identificati, monitorati e gestiti dalla società sono i seguenti:

- rischio di prezzo
- rischio di credito
- rischio di liquidità
- rischi dipendenti da variabili esogene;
- rischio legato alla competitività;
- rischi legati alla domanda/ciclo macroeconomico;
- rischio legato alla gestione finanziaria;
- rischi legati ad attentati / calamità naturali / eventi atmosferici / epidemie o incidenti gravi;
- rischio legato alla dipendenza da fornitori chiave.

RISCHIO DI PREZZO

Stante la nostra collocazione in un mercato sottoposto a tutela e garanzia per il consumatore, alcun rischio di prezzo è presente in azienda, dovendo comunque formare la nostra tariffa sulla base delle indicazioni fornite dall'Autority.

RISCHIO DI CREDITO

Tra i principali rischi e incertezze a cui la società è esposta, come già detto in precedenza, vi sono quelli legati ad una possibile contrazione nelle riscossioni del credito verso gli utenti, dovuto soprattutto alla grave crisi finanziaria che il Paese sta affrontando a seguito dell'aumento del costo della vita dovuto alla guerra in Ucraina, che potrebbe aumentare la percentuale di crediti in sofferenza.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Nonostante la politica societaria miri ad un'attenta gestione del flusso di cassa e all'implementazione di strumenti di programmazione delle entrate e delle uscite, al mantenimento di adeguate riserve di liquidità per evitare il mancato adempimento degli impegni in scadenza, è da sottolineare come l'emergenza legata alle guerre attualmente in corso influenzi ancora l'interdipendenza tra il suddetto rischio di credito e la eventuale carenza di liquidità e/o allungamento temporale dei flussi di cassa in entrata. A tal proposito sono state già avviate interlocuzioni con il sistema bancario volte alla verifica di possibili interventi a medio/lungo termine con finalità in parte a copertura degli investimenti da realizzarsi.

RISCHI DIPENDENTI DA VARIABILI ESOGENE

La natura del core business della Vs. azienda fa sì che la stessa non abbia alcun costo d'acquisto per la materia prima; di talché la società non è soggetta al rischio prezzo, né è soggetta al rischio di cambio. Per tale motivo quindi l'Azienda non riscontra l'esigenza di adottare politiche di copertura dei rischi derivanti dalle variazioni delle due variabili esogene citate.

RISCHIO LEGATO ALLA COMPETITIVITÀ

Considerato il settore in cui opera la Vostra società, regolato comunque dall'Autorità Garante, il rischio legato alla concorrenza non è ravvisabile.

RISCHI DI EVOLUZIONE DEL QUADRO ECONOMICO GENERALE

L'andamento del settore in cui opera la Vostra società è correlato all'andamento del quadro economico generale e pertanto eventuali periodi di congiuntura negativa o di recessione comportano una conseguente riduzione della domanda dei prodotti e servizi offerti.

RISCHIO LEGATO ALLA GESTIONE FINANZIARIA

La Società presenta una situazione finanziaria caratterizzata dall'assenza di indebitamento finanziario corrente ed a medio/lungo termine. La perdurante difficoltà di riscossione dei propri crediti e l'ammontare significativo dei debiti scaduti, potrebbe determinare situazioni di tensione finanziaria. La società auspica la possibilità di accedere al sistema bancario proprio per riequilibrare la gestione finanziaria confermando l'adozione di ogni azione volta al miglioramento dei tempi d'incasso.

RISCHI LEGATI AL VERIFICARSI DI CALAMITÀ NATURALI ED EVENTI ATMOSFERICI

Il verificarsi di calamità naturali ed eventi atmosferici costituisce un rischio per la società in quanto tutta la rete e l'impiantistica in gestione può subire danni in relazione ad eventi climatici di particolare intensità. Dissesto idrogeologico e fenomeni simili possono danneggiare la rete e gli impianti.

Da ultimo però si è prepotentemente proposto il rischio legato all'approvvigionamento idrico. Il cambiamento bioclimatico rappresenta una forte incognita per un gestore come AMAM S.p.A. che si approvvigiona in maniera diretta da quelle che sono i punti di captazione senza che siano presenti, in ambito provinciale, volumi di stoccaggio quali dighe ed invasi.

In particolare va evidenziato come l'eventuale, più o meno momentaneo, periodo di siccità relativo alle falde presenti presso, ad esempio, Torrerossa o Bufardo a Fiumefreddo di Sicilia, presso le sorgenti della Santissima a Fiumedinisi, o presso i punti di captazione cittadini, costringe AMAM S.p.A. ad approvvigionarsi presso altri concessionari con tariffe superiori di 5 volte alle aliquote che AMAM S.p.A. appone in tariffa, per garantire lo stesso volume di risorsa idrica necessario per lo svolgimento del servizio.

Questo è successo in passato allorquando, ad esempio, la rottura dell'acquedotto Fiumefreddo ha costretto AMAM S.p.A. ad approvvigionarsi dall'acquedotto dell'Alcantara ad un costo esorbitante secondo la tariffa di Siciliacque S.p.A., o quando la portata dei punti di captazione si è ridotta per cause naturali. Il rischio, quindi, è reale ed è necessario tenerne conto.

RISCHIO LEGATO ALLA DIPENDENZA DA FORNITORI CHIAVE

Nessun rischio legato alla dipendenza da fornitore chiave.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART.6 COMMA 4 D.LGS.175/2016

L'A.M.A.M. - Azienda Meridionale Acque Messina S.p.a., in quanto Società a controllo pubblico ex art. 2, comma 1, lettera m) del D. Lgs. n. 175/2016, è tenuta, ai sensi dell'art. 6, comma 4, dello stesso decreto, a predisporre annualmente la relazione sul governo societario che deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l’indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell’art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. Programma di Valutazione del rischio di crisi aziendale ex art.6, comma 2, del D. Lgs. 175/2016

Ai sensi dell’art. 6, co. 2, del d.lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l’assemblea nell’ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell’ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all’articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l’organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l’aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2]. Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell’organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell’articolo 2409 del codice civile [co.3]. Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell’amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell’equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4]. Le amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall’Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all’articolo 5, che contempli il raggiungimento dell’equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l’ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell’amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del 21 Ministro dell’economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l’organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell’organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell’impresa della Società.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall’art. 2423-bis, cod. civ. che al co. 1, n. 1, così

recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo, rappresenta il presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nell'immediato futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Rischio di Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 definisce lo stato di crisi dell'impresa come *“probabilità di futura insolvenza, definizione confermata nel D. Lgs n. 14/2019, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come “lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza e che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi dodici mesi” e, alla lettera b) definisce l'“insolvenza” come “lo stato del debitore che si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”*.

In tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda, pur economicamente sana, risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie.
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

Il Consiglio dei Ministri del 17 marzo 2022, ha integralmente sostituito l'art. 3 del D.lgs. n. 14/2019 che disciplina l'adeguatezza degli assetti in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa o dell'insolvenza; lo stesso articolo è stato modificato dal D. Lgs. 13 settembre 2024 n. 136 (G.U. 27/09/2024 n. 227).

L'art. 3 del Codice della Crisi concerne infatti le misure che l'imprenditore deve predisporre al fine di individuare con sollecitudine lo stato di crisi e poter in tal modo mettere in campo tutti gli strumenti atti a fronteggiarlo. In particolare, all'imprenditore collettivo è richiesta l'istituzione di un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato ai sensi dell'articolo 2086 del codice civile, ai fini della tempestiva rilevazione dello stato di crisi e dell'assunzione di idonee iniziative.

L'art. 3, comma 3, descrive poi le caratteristiche delle misure e degli assetti organizzativi.

Si deve infatti trattare di strumenti che consentono di:

- a) rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore;
- b) verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i dodici mesi successivi e rilevare i segnali di cui al comma 4;
- c) ricavare le informazioni necessarie a utilizzare la lista di controllo particolareggiata e a effettuare il test pratico per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento di cui all'articolo 13, al comma 2.

L'art. 3, comma 4, fornisce inoltre l'elenco dei segnali di allarme che, anche prima dell'emersione della crisi o dell'insolvenza, agevolano la previsione di cui al comma 3, stesso articolo, ovvero:

- a) l'esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno trenta giorni pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;
- b) l'esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno novanta giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;
- c) l'esistenza di esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di sessanta giorni o che abbiano superato da almeno sessanta giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma purché rappresentino complessivamente almeno il cinque per cento del totale delle esposizioni;
- d) l'esistenza di una o più delle esposizioni debitorie previste dall'articolo 25-novies, comma 1 (ritardi per versamenti di contributi previdenziali; debiti per premi assicurativi; debiti iva; crediti affidati per la riscossione).

A tale scopo gli amministratori dovranno:

- 1) istituire presidi interni di monitoraggio finalizzati a prevenire in anticipo l'andamento dei flussi economici (con riferimento alla tesoreria aziendale);
- 2) condividere con l'Organo di controllo le dinamiche specifiche del settore e dell'Azienda, con il fine d'identificare i segnali di allarme, ed adeguare gli assetti organizzativi alle nuove richieste dal legislatore.

Alla data di redazione della presente relazione la società, con riferimento ai valori espressi al 31 dicembre 2024, non ha debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 giorni, non ha esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari, i debiti scaduti da oltre 90 giorni non sono di ammontare superiore, considerando anche i piani di rientro verso Enel Energia S.p.A., ai debiti non scaduti, non ha esposizioni debitorie previste dall'art. 25 novies, comma 1 (ritardi per versamenti di contributi previdenziali; debiti per premi assicurativi; debiti per Iva non rateizzati).

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

La Società ha individuato, in aggiunta alle attività da porre in essere senza indugio con riferimento al monitoraggio e tempestivo intervento in relazione a quanto previsto dal nuovo comma 4, articolo 3 D. Lgs. 14/2019, i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori.

Analisi quantitativa per indici e margini

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Indici di struttura	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente
Quoziente primario di struttura		2,30	1,50
$\frac{\text{Patrimonio Netto}}{\text{Immobilizzazioni esercizio}}$	L'indice misura la capacità della struttura finanziaria aziendale di coprire impieghi a lungo termine con mezzi propri.		
Quoziente secondario di struttura		6,53	4,81
$\frac{\text{Patrimonio Netto} + \text{Pass. consolidate}}{\text{Immobilizzazioni esercizio}}$	L'indice misura la capacità della struttura finanziaria aziendale di coprire impieghi a lungo termine con fonti a lungo termine.		

Indici patrimoniali e finanziari	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente
Leverage (dipendenza finanz.)		5,35	5,97
$\frac{\text{Capitale Investito}}{\text{Patrimonio Netto}}$	L'indice misura l'intensità del ricorso all'indebitamento per la copertura del capitale investito.		
Elasticità degli impieghi		91,87	88,81
$\frac{\text{Attivo circolante}}{\text{Capitale investito}}$	Permette di definire la composizione degli impieghi in %, che dipende sostanzialmente dal tipo di attività svolta dall'azienda e dal grado di flessibilità della struttura aziendale. Più la struttura degli impieghi è elastica, maggiore è la capacità di adattamento dell'azienda alle mutevoli condizioni di mercato.		
Quoziente di indebitamento complessivo		4,35	4,97
$\frac{\text{Mezzi di terzi}}{\text{Patrimonio Netto}}$	Esprime il grado di equilibrio delle fonti finanziarie.		

Indici gestionali	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente
Rendimento del personale		5,28	5,43
Ricavi netti esercizio ----- Costo del personale esercizio	L'indice espone la produttività del personale, misurata nel rapporto tra ricavi netti e costo del personale.		
Rotazione dei debiti		601	744
Debiti vs. Fornitori * 365 ----- Acquisti dell'esercizio	L'indice misura in giorni la dilazione commerciale ricevuta dai fornitori.		
Rotazione dei crediti		1.602	1.211
Crediti vs. Clienti * 365 ----- Ricavi netti dell'esercizio	L'indice misura in giorni la dilazione commerciale offerta ai clienti.		

Indici di liquidità	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente
Indice di durata del magazzino - merci e materie prime		107	285
Scorte medie merci e materie prime * 365 ----- Consumi dell'esercizio	L'indice esprime la durata media della giacenza di materie prime e merci di magazzino.		
Quoziente di disponibilità		1,93	1,90
Attivo corrente ----- Passivo corrente	L'indice misura il grado di copertura dei debiti a breve mediante attività presumibilmente realizzabili nel breve periodo e smobilizzo del magazzino.		
Quoziente di tesoreria		1,92	1,88
Liq imm. + Liq diff. ----- Passivo corrente	L'indice misura il grado di copertura dei debiti a breve mediante attività presumibilmente realizzabili nel breve periodo.		

Indici di redditività	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente
Return on sales (R.O.S.)		-1,74	-7,01
Risultato operativo es. ----- Ricavi netti es.	L'indice misura l'efficienza operativa in % della gestione corrente caratteristica rispetto alle vendite.		
Return on investment (R.O.I.)		-0,28	-1,51
Risultato operativo ----- Capitale investito es.	L'indice offre una misurazione sintetica in % dell'economicità della gestione corrente caratteristica e della capacità di autofinanziamento dell'azienda indipendentemente dalle scelte di struttura finanziaria.		
Return on Equity (R.O.E.)		0,56	-8,49
Risultato esercizio ----- Patrimonio Netto	L'indice offre una misurazione sintetica in % dell'economicità globale della gestione aziendale nel suo complesso e della capacità di remunerare il capitale proprio.		

Analisi quantitativa KPI Utilitalia

A seguito dell'introduzione del D.Lgs.175/2016, Utilitalia che è la Federazione che riunisce le Aziende operanti nei servizi pubblici dell'Acqua, dell'Ambiente, dell'Energia Elettrica e del Gas, aveva pubblicato già nel 2017 le Linee Guida a supporto della misurazione del rischio, esse hanno fornito una disciplina di minima per il “Programma di misurazione del rischio di crisi aziendale” , così come previsto dall’art.6 comma 2 del D.Lgs.175/2016, per mettere in evidenza la “soglia d’allarme” attraverso il calcolo di 5 indicatori di prestazione (*Key Performance Indicator*).

Un **indicatore chiave di prestazione** è una **misura quantificabile** che una società utilizza per determinare in quale misura **gli obiettivi prefissati operativi e strategici vengono raggiunti**.

Per “soglia di allarme” si intende una situazione di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell’equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della singola Società, meritevole quindi di approfondimento. Tale situazione richiede una attenta valutazione da parte degli organi societari (organo di amministrazione ed assemblea dei soci) in merito alle azioni correttive da adottare.

Si ha una “soglia di allarme” qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: $A \text{ meno } B$, ex articolo 2525 c.c.);
- 2) le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%;
- 3) la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio

sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;

4) l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore al 20%;

5) il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 5%

Si chiede inoltre di calcolare, pur non considerandoli indici di rischio ma come elemento di analisi del peso degli oneri finanziari, anche i seguenti indicatori:

6) l'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti

7) gli indici di durata dei crediti e dei debiti a breve termine (360/fatturato/crediti a bt e 360/fatturato/debiti a bt)

Pertanto, schematizzando quanto sopra esposto, per l'analisi Quantitativa KPI avremo le sottoindicate risultanze:

Soglia d'allarme

	2024	2023	2022	2021
La gestione operativa della società è negativa per tre esercizi consecutivi?	NO	NO	NO	NO
Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, hanno eroso il patrimonio netto?	NO	NO	NO	NO
La relazione redatta dalla società di revisione o quella del collegio sindacale rappresenta dubbi di continuità aziendale?	NO	NO	NO	NO
Indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato	4,81	6,53	7,09	9,39
Peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato	0,44	2,12	0,37	0,92
Indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti	1,90	1,93	2,22	2,72
Indici di durata dei crediti a breve termine (giorni)	1.211	1.602	1.286	1.646
Indici di durata dei debiti a breve termine (giorni)	744	601	1.023	1.177

In riferimento all'analisi quantitativa KPI sopra riportata, non risultano superate le soglie d'allarme suggerite da Utilitalia.

Analisi qualitativa di settore

In considerazione della peculiarità del settore idrico integrato occorre tenere presente che esistono specifici rischi connessi all'attività dell'Azienda:

Rischi connessi alla qualità del credito e alla difficoltà di incassi tempestivi, l'Azienda sta proseguendo e ultimando la bonifica di tutte le utenze mediante un nuovo software gestionale che

fornirà dati più immediati che consentiranno il recupero dei crediti tramite piattaforma unica anche per valutare l'impatto sui rischi di continuità aziendale;

Rischi connessi alla fatturazione sulla base di dati immediati e reali, a tal fine si prevede l'implementazione dell'applicativo gestionale che in tempo reale rappresenti le letture effettive sul totale delle utenze;

Rischi connessi alla morosità degli utenti che l'Azienda sta mirando a regolare attraverso Piani di rateizzazione anche personalizzati;

Rischi connessi alla gestione delle perdite idriche da risolvere attraverso la mappatura della rete e con un adeguato piano di manutenzione ordinaria e straordinaria. A tal proposito è stato presentato progetto a valere sui Fondi PNRR;

Rischi Ambientali legati alla specificità del settore idrico integrato ed allo smaltimento e depurazione delle risorse idriche.

Analisi Qualitativa	Indicatore	Anno 2024		Anno 2023	
		Valori	%	Valori	%
Rischio credito	Qualità del credito	€ 14.000.029	0,55	€ 17.897.687	0,45
<u>Incasso crediti sorti nell'anno</u> Crediti sorti nell'anno		diviso € 25.194.462		diviso € 39.419.612	

Analisi Qualitativa	Indicatore	Anno 2024		Anno 2023	
		Valori	%	Valori	%
Rischio fatturazione	Fatturazione	87.399	0,96	85.923	0,95
<u>numero utenze fatturate</u> Totale utenze		diviso 90.732		diviso 90.716	

Analisi Qualitativa	Indicatore	Anno 2024		Anno 2023	
		Valori	%	Valori	%
Rischio fatturazione	Letture effettive	67.799	0,75	65.097	0,72
<u>numero utenze lette</u> Totale utenze		diviso 90.732		diviso 90.716	

Analisi Qualitativa	Indicatore	Anno 2024		Anno 2023	
		Valori	%	Valori	%
Rischio morosità	Morosità	N.D.	==	N.D.	==
<u>incassi da richieste rateizzazione</u> totale richieste rateizzazione					

Analisi Qualitativa	Indicatore	Anno 2024		Anno 2023	
		Valori	%	Valori	%
Rischio perdite	Perdite	16.372.347	0,51	14.385.960	0,44
<u>acqua fatturata</u> acqua immessa in rete		diviso 32.274.100		diviso 33.046.811	

Analisi Qualitativa	Indicatore	Anno 2024		Anno 2023	
		Valori	%	Valori	%
Rischio ambientale	Reati ambientali	N.A.	==	N.A.	==
<u>penale e indennizzi</u> totale fatturato					

S. E. & O

Nel corso dell'anno 2024 la società ha ricevuto n. 3 sanzioni di cui n. 2 relative a inosservanze delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera del Depuratore di Mili ed una relativa a inosservanze delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione allo scarico del Depuratore di Mili. Le predette sanzioni sono state opposte con formale ricorso di cui si attendono gli esiti.

Gli indicatori di cui sopra indicano che i rischi specifici del settore, attualmente non compromettono la Società. L'Organo amministrativo sta adottando varie azioni per un più incisivo contenimento del rischio del credito, di quello di fatturazione nonché quello di morosità.

Qualora il trend assunto dagli indicatori, indicasse un'anomalia in maniera congiunta e in più esercizi, verrà presa in considerazione l'attivazione di un meccanismo di allerta.

4. Monitoraggio Periodico

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, tale monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-*quater* del TUEL

Sarà cura del Consiglio di Amministrazione, monitorare costantemente l'andamento di tali rischi, informando annualmente l'Assemblea dei Soci.

Qualora l'organo amministrativo ravvisasse qualche profilo di rischio di crisi, provvederà alla redazione di un Piano di risanamento atto a prevenire un eventuale aggravamento della stessa e/o ad eliminare le cause ai sensi dell'art.14 comma 2, dello stesso Decreto.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2024

Con riferimento alla data del 31/12/2024, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, sono di seguito riportate

1. LA SOCIETÀ

L'Azienda Meridionale Acque Messina, operativa dal 1° Gennaio 1996, ha curato sino a dicembre del 2001 la gestione dei servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua potabile del Comune di Messina.

A partire dal 1° Gennaio 2002, in forza di delibera della Giunta Municipale, provvede alla gestione del Servizio Idrico Integrato costituito dall'insieme dei servizi di captazione, adduzione, distribuzione di acqua e dei servizi di fognatura e depurazione delle acque reflue dell'intero territorio comunale. Compito della stessa è anche provvedere anche alla gestione, manutenzione ed esercizio degli impianti necessari per lo svolgimento dei servizi ad essa affidati.

Entrando nel dettaglio, l'Azienda gestisce:

N° 69 serbatoi (ubicati nell'ambito cittadino e nei villaggi);

N° 47 pozzi (ubicati su tutto il territorio comunale);

N° 21 impianti di sollevamento;

N° 21 piccoli acquedotti esterni e condotte di derivazione;
N° 2 principali acquedotti esterni: “Santissima” e “Fiumefreddo”;
e per quanto riguarda il servizio di fognatura e depurazione: sistema di Mili; sistema di San Saba; sistema di Tono.

L’AMAM Spa gestisce il Servizio Idrico Integrato per una città di circa 230.000 abitanti, insediati oltre che nel centro cittadino anche in circa 48 villaggi sparsi su tutto il territorio comunale che si estende per 212 kmq.

La città ha uno sviluppo prevalentemente longitudinale, senza soluzione di continuità, da Giampilieri Marina a Capo Peloro per 32 Km, nella fascia ionica, e da Capo Peloro ad Ortoliuzzo per 24 Km, nella fascia tirrenica.

La gestione dell’acquedotto è resa complessa dalla notevole estensione dell’abitato e dello sviluppo frazionato degli insediamenti periferici.

La maggior parte dell’approvvigionamento idrico è assicurato, in atto, alla città da due acquedotti: Fiumefreddo e Santissima.

I predetti acquedotti principali, uniti ai pozzi più importanti (Mangialupi – D’Arrigo – Garibaldi – Ritiro), sono a servizio della città e di alcuni villaggi della riviera oltre Castanea, Masse e Giampilieri; ad essi se ne aggiungono altri secondari realizzati nel tempo per approvvigionare autonomamente alcuni villaggi collinari (Cumia, San Rizzo, San Filippo etc.) e quelli della riviera tirrenica (San Saba, Rodia, Spartà ecc.).

2. La compagine sociale

L’assetto proprietario della Società al 31/12/2024 è il seguente:

La società è controllata al 100% dal Comune di Messina, è organizzata con modalità “*in house providing*” e soggetta, ai sensi di statuto, a “controllo analogo”.

3. Organo Amministrativo

L’organo amministrativo, alla data di redazione della presente relazione, è costituito dal C.d.A. composto da

Ing. Paolo Alibrandi -	Presidente
Ing. Francesca Martello-	Componente
Rag. Salvatore Cosenza-	Componente

4. Organo di Controllo – Revisore

L’organo di controllo è costituito da un collegio sindacale nominato per il triennio 2024/2026 giusta Delibera Assemblea dei Soci del 13 settembre 2024 e rimarrà in carica sino all’approvazione del bilancio al 31/12/2026.

La revisione è affidata al Dr. Giuseppe Spartà, iscritto all’Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Messina dal 07 novembre 2001 al n. 647/A, revisore legale dal 24 giugno 2011 n. iscrizione 162.819, nominato in data 21 ottobre 2024, per il triennio 2024/2026.

5. Il Personale

La situazione del personale dipendente occupato alla data del 31/12/2024 è la seguente:

Dirigenti	4
Impiegati	41
Operai	48
Totale	93

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2024

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al punto 2, ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente ed il precedente;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

C) Strumenti integrativi di governo societario

Ai sensi dell'articolo 6, comma 3 e 5 del D. Lgs.175/2016, è prevista la facoltà, per le società a controllo pubblico, di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative, gli ordinari strumenti di governo societario con i seguenti altri:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale. In particolare la società ha, nel corso del mese di giugno, avviato l'attività di mappatura, revisione, integrazione, accorpamento e/o introduzione dei regolamenti aziendali, compresa la mappa dei servizi.
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea".

Orbene, a riguardo, in ottica di massimo efficientamento dell'azione complessiva di governo societario, AMAM ha adottato azioni sinergiche tradotte in aspetti chiave:

- **l'adozione di scelte organizzative strutturali**, basate su una nuova definizione della pianta organica aziendale in cui l'intera area del governo societario e del controllo della gestione è stata assegnata ad un'unica Unità di Staff ai vertici aziendali, a garanzia della coerenza costante dell'efficienza ed efficacia degli strumenti individuati.

Da funzionigramma, infatti, all'unità di staff specialistica, vengono assegnati compiti che mirano all'adozione degli strumenti aziendali in grado di assicurare l'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa ma anche il raggiungimento della qualità tecnica e contrattuale ottimale nella gestione del servizio idrico integrato affidato *in house providing* dal Comune, in conformità con le norme di settore e la regolamentazione ARERA, nonché la prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza nell'azione amministrativa e gestionale, la comunicazione istituzionale integrata, l'efficientamento delle performances aziendali e del personale, i rapporti costanti con l'Organismo di

Vigilanza esterno.

Tra le attività demandate alla nuova Unità di Staff, alcune hanno visto già l'adozione, da parte dall'organo di vertice aziendale, dei rispettivi documenti fondanti l'assetto integrato delle politiche gestionali e di controllo delle stesse:

- la predisposizione di un nuovo Modello Organizzativo di Gestione e Controllo 231, adottato già, che è stato fondato sulla mappatura aggiornata delle aree di rischio e delle misure di prevenzione dei reati di cui al d.lgs 231/2001, integrato con il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione, con il Programma Triennale per la Trasparenza e Integrità e con il Codice Etico aziendale;
- la revisione delle procedure interne di gestione dei servizi e delle attività aziendali, in conformità con le norme UNI EN ISO 9001:2015 e PDR 125:2022, che ha già portato al conseguimento di quest'ultima Certificazione;
- la revisione dei Regolamenti aziendali e della Carta dei Servizi, in costante raccordo con le Associazioni dei Consumatori (la nuova Carta dei Servizi è già stata adottata e il Regolamento SII è in corso di revisione);
- l'implementazione delle politiche per la Trasparenza e la Comunicazione istituzionale integrata, con potenziamento dei canali di contatto con l'utenza servita e il cittadino, che si è tradotta, tra gli altri:
 - nell'adozione di un nuovo Piano di Comunicazione delle Emergenze, in conformità con la Nuova Carta dei Servizi, che è stato testato con successo in occasione dei distacchi programmati di erogazione idrica, connessi agli interventi tecnici progettuali realizzati per l'efficientamento della condotta dell'Acquedotto Fiumefreddo,
 - nel restyling e nell'aggiornamento del sito web, in coerenza con le norme che vigono in materia di comunicazione istituzionale, trasparenza e CAD,
 - nell'implementazione dei canali di contatto con l'utenza, di supporto al cittadino mediante reti di collaborazione con i CAF e di comunicazione istituzionale mediante la profilazione di AMAM su ulteriori social
- la definizione del bilancio delle competenze e la formazione del personale per colmare i gap specifici, sia in termini di conoscenza e diffusione delle politiche di gestione secondo il MOGC 231 e regolamenti connessi ma altresì rispetto alle politiche di gestione performante del servizio e dell'azione amministrativa di AMAM, nonché per la piena adesione ai principi e comportamenti contenuti nel Codice Etico aziendale, ciò sia verso il personale dipendente in forza alla dotazione organica del personale, sia verso i nuovi assunti che AMAM accoglie a diverso titolo nell'assetto aziendale, ovvero anche nei riguardi di stagisti, tirocinanti, etc.

- **l'adozione di un assetto normativo interno coerente**, favorito proprio dalla previsione di un'Unità di staff dedicata a ciò e fondato sui principi e i documenti gestionali su richiamati, ha visto già l'avvio della revisione, a cura dell'Unità di Staff dedicata, di tutti i Regolamenti interni, e principalmente del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, così come della Carta dei Servizi, in stretta condivisione con le Associazioni dei Consumatori e in piena aderenza con i dettami regolamentari di settore altresì in ottica di efficientamento conforme alle procedure di Qualità secondo norme UNI EN ISO 9001:2015 e PDR 125:2022 e al MOGC 231.

- l'adozione di una effettiva **politica di gestione dei flussi verso l'Organismo di Vigilanza** che, attraverso il referente interno dell'ODV, altresì Referente del RPCT di AMAM e responsabile dell'Unità di Staff dedicata, consente il costante funzionamento del nuovo assetto definito a massima garanzia dell'efficienza, efficacia e tempestività di adozione delle misure correttive eventualmente necessarie.

Riferimento normativo	Oggetto	Strumento adottato	Motivi di non integrazione
Art.6 c.3 lett. a)	Regolamenti interni	- Regolamento interno acquisto beni, servizi e lavori ex art.36 c.8 D. Lgs.50/2016 - Regolamento per conferimento incarichi di collaborazione, reclutamento e progressioni personale	
Art.6 c.3 lett. b)	Ufficio di controllo	È di prossima istituzione un ufficio di controllo interno che collaborerà con l'organo di controllo statutario	
Art.6 c.3 lett. c)	Codice di condotta	AMAM ha adottato: - Modello di Organizzazione e controllo D.Lgs.231/01; - Codice Etico - Integrazione al MOG 231 delle misure relative alla Prevenzione della Corruzione e trasparenza	
Art.6 c.3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale	AMAM non ha adottato nessun programma	Non si ritiene necessaria tale adozione

Compliance alla normativa sull'anticorruzione e trasparenza

Sebbene il D.lgs. 175/16 e s.m.i. nella valutazione dell'adozione di specifici programmi di misurazione del rischio di crisi aziendale, non faccia esplicito riferimento al rispetto degli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza ed a seguito della determinazione ANAC n.1134 del novembre 2017 *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*, AMAM Spa ha ottemperato alla predetta Determinazione, adottando da gennaio 2018, il Modello Organizzativo e di controllo 231 che, integrato con misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con la L.190/2012 e nel rispetto della disciplina relativa alla trasparenza, comprende anche il nuovo **Regolamento sulla privacy (GDPR)**. **Detto Modello è stato revisionato e adottato, nella nuova versione, con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 04.12.2023**

Il sistema seguito, in conformità con le norme vigenti, è in grado di:

- individuare e valutare i rischi di corruzione;
- realizzare un efficace sistema di controllo;
- definire e rendere noto il codice di Etico e di comportamento;
- erogare formazione per rafforzare la cultura della legalità;
- tutelare coloro che segnalano illeciti;
- monitorare e migliorare il sistema posto in essere per prevenire la corruzione.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D Lgs 231/01 adottato per il triennio 2023 – 2025, è stato preceduto da una completa, esaustiva analisi dei rischi di commissione del reato aggiornata che si è formalizzata, evidenziando e garantendo la tracciabilità della valutazione del rischio e, soprattutto, l'individuazione delle misure di controllo atte a mitigare il rischio.

Il Modello di organizzazione e controllo 231/01 prevede un sistema sanzionatorio per la violazione delle sue previsioni ed è integrato dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, dal Programma Triennale per la Trasparenza e Integrità, nonché anche dal Codice Etico e di

Comportamento. Amministratori, collaboratori, fornitori e dipendenti sono tenuti al rispetto del Codice e del MOGC 231; spetta invece all'Organismo di Vigilanza diffondere la conoscenza di tali documenti e monitorarne l'applicazione, avvalendosi del Referente interno di AMAM che è responsabile dell'unità di staff già citata, come prevista nel nuovo Funzionigramma aziendale.

Il Modello 231/01 ed il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) sono pubblicati sul sito web dell'amministrazione nella sezione "Società trasparente", come previsto dall'art.10 comma 8, d.lgs. 33/2013; dal 2020 l'acquisizione dei dati sul PTPCT è stato inserito tramite la piattaforma ANAC mediante la compilazione di specifici moduli predisposti dall'Autorità.

Gli obblighi in materia di trasparenza di cui al D.lgs. 33/13, come modificato dal D.lgs. 97/16, sono stati assolti con la pubblicazione sul sito nella sezione "Società Trasparente" dei dati, delle informazioni e documenti soggetti a pubblicazione obbligatoria, sia il regolamento e la modulistica per l'esercizio del diritto di accesso civico in tutte le sue forme.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare il nuovo Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, demandando allo stesso il compito di adempiere a tutti gli obblighi normativi connessi alla nomina, al quale si affianca il Referente, con i compiti individuati nel PTPC.

Conclusioni

Il sistema dei controlli sopra descritto garantisce:

- a) un presidio costante al monitoraggio dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale
- b) la segnalazione tempestiva di eventuali situazioni di rischio di crisi aziendale
- c) la possibilità di mettere in atto tempestivamente azioni di mitigazione del rischio

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia possibile.

INFORMAZIONI EX ART. 2428 N. 6 BIS

La Società non ha in essere investimenti in attività finanziarie.

OBIETTIVI E POLITICHE DELLA SOCIETÀ IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

La società, non avendo debiti finanziari, non deve perseguire l'obiettivo di contenerne i rischi, attraverso operazioni di copertura con derivati.

Riguardo la copertura dei rischi su crediti, stante la tipologia di clientela, è impossibile adottare qualsiasi verifica circa l'affidabilità della stessa o stipulare polizze assicurative di garanzia dei crediti commerciali.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La società, nel corso del 2024, non ha effettuato investimenti di rilievo in Ricerca e Sviluppo ma sono stati avviati programmi di crescita in relazione all'efficientamento ed alla ricerca di nuove fonti.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E CONSOCIATE

Nel corso dell'esercizio la società ha intrattenuto vari rapporti di natura commerciale ed economica con le imprese del gruppo che fa capo al Comune di Messina, dal quale la Vostra società è controllata interamente.

Con il prospetto che segue si fornisce un quadro riepilogativo dei rapporti intrattenuti nel corso

dell'anno.

Descrizione	Comune di Messina	Messina Social City	Messina Servizi Bene Comune	Atm S.p.A.	ATM in liquidazione
Debiti commerciali	19.529.663		112.286	5.977	
Crediti commerciali	3.283.589	7.887	26.660	18.492	1.121.010
Ricavi	1.739.069	71.592	13.711	30.148	
Costi	58.340		112.272	4.817	

I contratti sono stati conclusi ed eseguiti nell'esercizio a normali condizioni di mercato, senza particolari agevolazioni per le controparti. I valori qui esposti, anche ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 5, c.c., trovano puntuale conferma nel bilancio consolidato del gruppo, al quale si rimanda per ulteriori dettagli ed approfondimenti.

INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Conformemente alle disposizioni di cui agli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, comunichiamo che la società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del Comune di Messina.

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 4 del Codice Civile, nella Nota integrativa sono stati forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato del Comune di Messina, ente che esercita attività di direzione e coordinamento.

AZIONI PROPRIE E AZIONI/QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

Adempiendo al disposto dei punti 3) e 4), comma 3, art. 2428 c.c., comunichiamo che la società non ha detenuto nel corso dell'esercizio azioni proprie e della società controllante.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'esercizio 2025 sarà un anno importante per l'azienda in quanto nel mese di giugno è scaduto il termine per le consultazioni preliminari di mercato orientate alla predisposizione degli atti di gara, ivi compresa la scelta delle procedure di gara, inerenti all'identificazione del socio privato della costituenda società che dovrà gestire il servizio idrico integrato della provincia di Messina.

Si fa presente altresì che nelle more dell'espletamento della procedura sopracitata, l'ATI ha autorizzato AMAM a gestire il servizio idrico integrato per la città di Messina sino al 31 marzo 2026. Ciò ha comportato e comporta l'impossibilità per la società di poter pianificare strategie di investimento in tutti i settori.

ATTIVITÀ EX D. LGS. 231/01

La società è dotata di un Modello di Organizzazione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01, comprensivo di un Codice Etico, il cui funzionamento è monitorato da un Organismo di Vigilanza. Nel corso del 2023 è stato nominato il Dr. Antonino Parisi, professionista esperto della materia, quale nuovo membro unico dell'Organismo di Vigilanza.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
ALIBRANDI PAOLO